

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

AGCI ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE

ANIA
Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

ASSOGESTIONI
associazione del risparmio gestito

assonime
Associazione fra le società
italiane per azioni

CNA
Confederazione Nazionale dell'Artigianato
e della Piccola e Media Impresa

Confagricoltura

Confartigianato
Imprese

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

CONFINDUSTRIA

legacoop

Riforma professione forense: 12 associazioni imprenditoriali scrivono a Governo e Parlamento

“Il nuovo testo mette a rischio liberalizzazioni e concorrenza e aumenta i costi per le imprese”

Roma, 11 novembre 2009 – Forte preoccupazione sul testo di riforma dell'ordinamento forense all'esame della Commissione Giustizia del Senato. Dodici associazioni di imprese (Abi, AGCI, ANIA, Assogestioni, Assonime, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confindustria, CNA, Legacoop), in una lettera inviata a Governo e Parlamento, esprimono perplessità sulle disposizioni del nuovo testo che amplia l'ambito delle attività riservate agli avvocati e incrementa i costi a carico di imprese e cittadini.

La proposta di riforma estende, fra l'altro, l'ambito delle attività riservate agli avvocati a compiti attualmente svolti dai legali interni delle imprese, anche se non iscritti all'albo, e dalle associazioni. Non è pensabile – si legge nella lettera – che in un sistema moderno solo chi aderisce al registro professionale possa garantire la prestazione e l'effettiva qualità dei servizi legali.

Se le nuove disposizioni venissero approvate – fanno notare le associazioni – le imprese dovrebbero rinunciare alle funzioni legali interne e sarebbero costrette a rivolgersi ad avvocati esterni per tutte le attività, e non solo per quelle di difesa in giudizio.

Inoltre le associazioni imprenditoriali non potrebbero continuare a svolgere l'attività di consulenza e assistenza stragiudiziale a beneficio delle associate, determinando un impatto rilevante sul piano organizzativo e sui costi, in particolare per le piccole e medie imprese.

Le associazioni chiedono pertanto una profonda riconsiderazione dell'impostazione e dei contenuti di una riforma che rischia di allontanare il Paese dai principi essenziali di liberalizzazione e concorrenza, presupposti necessari di ogni moderna economia di mercato.